

PUBBLICATO IL DOSSIER "DISORDINIAMO"

LA PRIMA FOTOGRAFIA DELLE ISTITUZIONI CENTRALI E DELLE RISORSE NAZIONALI DEDICATE ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA

È stato pubblicato in questi primi mesi del 2016 il dossier "**DisOrdiniamo!**" La prima fotografia delle istituzioni centrali e delle risorse nazionali dedicate all'infanzia e all'adolescenza" realizzata dall'**Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza** che per la prima volta intende fornire una "mappa" di tutte le risorse e le istituzioni centrali legate all'infanzia ed all'adolescenza in Italia.



Un dossier composto da due studi diversi, uno sulle istituzioni e l'altro sulle risorse, realizzati grazie alla disponibilità delle amministrazioni che abbiamo consultato. Una collaborazione che lascia ben sperare sulla possibilità di continuare e migliorare questa prima fotografia.

Frammentarietà, invisibilità e sostenibilità: sono queste le tre parole chiave che sintetizzano l'intero lavoro di mappatura delle istituzioni centrali e delle risorse economiche nazionali dedicate all'infanzia e all'adolescenza. La frammentarietà è legata alla governance generale delle politiche dell'infanzia, alla parcellizzazione delle moltissime organizzazioni centrali dello Stato che se ne occupano.

L'invisibilità è invece data dall'impossibilità di individuare con immediatezza e facilità all'interno dei capitoli di spesa del bilancio dello Stato i fondi destinati all'infanzia e all'adolescenza. La sostenibilità infine, è legata all'incertezza, collegata all'invisibilità e alla frammentarietà, di assicurare costanti risorse alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Emerge dal Dossier un quadro complesso di luci ed ombre, ed una prima immediata raccomandazione finalizzata a assicurare politiche coerenti e d'insieme che superino i limiti della parcellizzazione e valorizzino l'apporto che diverse amministrazioni possono dare alle politiche per l'infanzia. "*Servirebbe una figura di riferimento*, – ha spiegato l'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza **Vincenzo Spadafora** - *una delega*

unica di alto profilo, a un viceministro o a un sottosegretario, che abbia il compito di coordinare una cabina di regia che raccolga tutti i soggetti istituzionali che oggi operano in materia di infanzia e di adolescenza, spesso senza un obiettivo comune.

Inoltre sarebbe fondamentale, anche per rispondere alle indicazioni

internazionali, riuscire ad intervenire sulla struttura del bilancio dello Stato per poter meglio individuare, e quindi monitorare e valutare, le risorse.

Perché sapere come si spendono le nostre risorse significa anche avere una spesa più efficace, e perché ogni euro speso bene per l'infanzia e l'adolescenza costituisce un investimento ed un risparmio per il futuro".

Si tratta di un lavoro in **progress** che fornisce i primi strumenti per rispondere a tanti quesiti: quanto spende il nostro Paese per l'infanzia? Che impatto ha sul bilancio dello Stato? Quali sono le istituzioni centrali che si occupano dei bambini e degli adolescenti? E le misure adottate dal governo sono sufficienti? Ma soprattutto, basta aumentare gli investimenti senza avere una politica che sappia gestire le reali problematiche legate all'infanzia? Nel rapporto sui Fondi è stata presa in considerazione la spesa diretta statale nel periodo dal 2012 al 2015, facendo riferimento dal 2012 al 2014 ai bilanci a consuntivo, mentre per l'anno 2015 alle risorse stanziare nel bilancio di previsione approvato con la Legge di Stabilità. Nel lasso di tempo analizzato si è registrato un aumento di spesa diretta dei ministeri pari ad un miliardo.

Dai 3,2 miliardi nel 2012 ai 4,2 assegnati nel 2015. Fondi però che, ha detto il Garante Spadafora, non rispondendo ad una governance unica, rischiano di avere minore efficacia o disperdersi.

Per maggiori informazioni:
<http://www.garanteinfanzia.org>

PERCORSO FORMATIVO "L'OSSERVAZIONE PARTECIPE NELLA RELAZIONE EDUCATIVA"

Nei servizi rivolti nel contempo all'infanzia ed ai genitori, come sono gli Asilo Nido, il personale educativo è sottoposto a molteplici richieste ed è tenuto a garantire prestazioni professionali di profilo elevato.

Con.Opera considera la formazione, unitamente all'attenta selezione ed organizzazione del personale, elemento qualificante di potenziamento della professionalità. Per tale ragione Con.Opera organizza annualmente apposite iniziative di formazione rivolte sia agli educatori che ai coordinatori dei servizi, con lo scopo di:

- Sostenere la maturazione delle capacità professionali;
- Offrire strumenti ed indicazioni utili all'espletamento del ruolo anche nella operatività quotidiana;
- Consentire occasioni di conoscenza e di confronto reciproco;
- Fornire indirizzo e supervisione degli aspetti educativi, didattici ed organizzativi.

Il percorso proposto quest'anno dal titolo **"L'osservazione partecipe nella relazione educativa"**, tenuto dalla **Dottoressa Fabrizia Alliora**, psicologa e psicoterapeuta infantile e dalla **Dottoressa Michela Marzorati**, neuropsichiatra infantile, prevede la realizzazione di 4 incontri.

Di seguito proponiamo un breve stralcio di quanto emerso dal primo incontro tenutosi a Milano il 2 febbraio.

È necessario porre attenzione all'atteggiamento dei genitori, un genitore che si ritrae è un genitore aggressivo. Con loro è molto importante cercare di creare un rapporto di stima reciproca, far loro sentire che il/la loro bambino/a è inserito in un contesto di condivisione forte che ha a cuore il suo benessere; per questo la collaborazione è di primaria importanza.

In questo emerge anche l'importanza dell'equipe: essa non deve essere formale bensì reale.

Se il collegio si presenta forte e coeso, come un muro, il genitore non trova una crepa nella quale infilarsi. Lo stesso accade ai/alle bambini/e nei confronti dei genitori. Questo non significa che bisogna evitare discussioni né conflitti, ma dare al confronto il giusto valore e cioè possibilità di crescita. L'osservazione è uno strumento importante per la discussione. Il nostro primo sguardo deve cadere sulle risorse e non sulle criticità.

La domanda da porsi è come poter affrontare tali criticità? Come poterle sciogliere partendo dalle risorse che ogni bambino/a ha in sé.

Esse non sono il punto di partenza, ma quello di arrivo. Se la risorsa viene riconosciuta c'è un punto di partenza comune tra educatrici e genitori, il compito diviene più facilmente affrontabile, contrariamente il/la bambino/a si sente misconosciuto, etichettato, e si chiude in se stesso e nel riproposizione dell'atteggiamento "negativo". Il compito dell'educatrice è di lasciare sempre aperta la porta all'imprevisto e all'inaspettato, avere fiducia nella possibilità di cambiamento: questo è un atteggiamento positivo, che può generare modificazioni.

Importante è compiere una netta distinzione tra **ESSERE** e **FARE**, nel parlato porre importanza ai verbi: **ESSERE** indica uno stato immutabile, che non si può cambiare; **FARE** indica un'azione modificabile.

Per poter essere puntuali ed obbiettive a riguardo è necessario crearsi delle "vignette", fissare nella mente esempi concreti, spaccati di realtà, sia per analizzare l'atteggiamento del/la bambino/a, sia per poterlo spiegare ai genitori.



La professionalità sta nel fine lavoro di osservazione continua, nel trovare i punti di forza di ciascun/a bambino/a per rendere possibile il cambiamento. Il contributo dell'educatrice è importante nel percorso di crescita di ciascun bambino/a e della sua famiglia ma non bisogna aspettarsi esiti, tantomeno immediati.

Nel rapporto con i genitori lo sguardo che si ha nei loro confronti è molto importante, vale più di

mille parole. Spesso l'educatrice può provare la frustrazione del non riuscire ad entrare in contatto con alcuni genitori, la sua professionalità sta nell'imparare a viverla positivamente, a gestire questo sentire, anche grazie al sostegno collegiale.

Per maggiori informazioni è possibile contattare gli uffici del Consorzio al seguente indirizzo mail: info@conopera.it

CONVEGNO NAZIONALE FOE (FEDERAZIONE OPERE EDUCATIVE)

“LA VITA SI ACCENDE SOLO CON LA VITA”

Da **venerdì 4 a domenica 6 marzo** le circa 500 scuole paritarie aderenti alla Compagnia delle Opere Educative terranno il loro Convegno annuale presso l'Hotel Parchi del Garda a Pacengo di Lazise (VR).

Una frase del filosofo Romano Guardini è il titolo e il filo rosso del Convegno:

“La vita si accende solo con la vita”.

L'educazione dei giovani prima che di strutture, norme e programmi scolastici ha bisogno di adulti che sappiano “accendere” nei ragazzi il desiderio di scoprire la realtà e il suo significato.

Di educatori aperti e curiosi, che abbiano cura della propria umanità per poter trasmettere ai giovani, in modo interessante e convincente, domande e ipotesi di lavoro.

Nella giornata di sabato porterà la propria testimonianza **S.E. Mons. Pero Sudar vescovo ausiliare di Sarajevo**, una Diocesi nella quale durante gli anni della guerra balcanica sono state fondate le “scuole per l'Europa”, luoghi di convivenza pacifica tra persone di diverse religioni, segni concreti di speranza per tutto il popolo.

Con l'esperienza del Colègio S.Tomàs di Lisbona, che sarà raccontata dal rettore **Isabel Almeida e Brito**, il convegno intende dare un contributo ad allargare l'orizzonte del dibattito sull'istruzione e l'educazione spesso relegato, dai commentatori di questioni scolastiche, negli angusti confini di casa nostra.

Il dialogo con il **Prof. Giorgio Vittadini** (“costruire dal basso: il valore culturale dell'incontro”) vuole favorire la conoscenza dei mutamenti radicali

che interessano oggi tutta la società (il crollo delle evidenze, la fragilità della famiglia, l'individualismo dilagante, il multiculturalismo...) rispetto ai quali le scuole non possono isolarsi, ma devono giocare un ruolo fondamentale per costruire dal basso una nuova socialità. Largo spazio hanno poi nel convegno i workshop, momenti di lavoro comune tra le scuole sui temi oggi più caldi (alternanza scuola lavoro, autovalutazione di istituto, potenziamento della lingua inglese, comunicazione, bilancio pubblico delle scuole, percorsi di istruzione tecnica e professionale, casi di welfare aziendale, nuovi CCNL di settore...).

Il confronto e l'aiuto reciproco sono aspetti fondamentali della strada che Compagnia delle Opere Educative propone a tutti i protagonisti del mondo della scuola, per rilanciare continuamente la responsabilità di persone e opere appassionate alla crescita dei giovani e alla costruzione del bene comune.

Anche le riforme di cui c'è sempre maggiore bisogno, a partire da quelle per l'autonomia delle scuole e la parità scolastica, o nascono per dare spazio a persone e realtà sociali che chiedono di contribuire maggiormente alla educazione dei giovani, o finiscono per essere piegate a finalità diverse dalla formazione delle giovani generazioni.

Per info e contatti:
Ufficio stampa CdO Opere Educative
Marco Lepore
Mob.348 8276725
formazione@foe.it